



Spett.le

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
e la Qualità dello Sviluppo

Via Cristoforo Colombo 44

00147 Roma

Pec: cress@pec.minambiente.it

Oggetto: ID 5944- Permesso di ricerca mineraria “Corchia” per rame e minerali associati – Procedure di VIA e di VINCA – Osservazioni ed espressioni parere

In merito all'iniziativa presa dall'azienda Energia Minerals S.R.L.

Acqua e terra. Un binomio che vive in modo simbiotico. Dove se l'uno è malato anche l'altro ne paga le conseguenze. Proprio per questo noi come Associazione “I Cavalieri del Fiume” ci troviamo ad esprimere nuovamente la nostra assoluta contrarietà per le attività di ricerca mineraria.

Il territorio vede la presenza di numerose specie protette, alcune a livello prioritario. Alcune di queste sono presenti nella zona interessata dalla ricerca:

-la Falena dell'Edera (*Callimorpha quadripunctaria*), la specie è inclusa come specie prioritaria nell'Allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE. Ed è l'unica specie di lepidottero considerata prioritaria dalla Comunità Europea.

-il lupo (*canis lupus*), la specie è protetta in Italia dal D.M. 22/11/1976 ed è particolarmente protetta dalla Legge sulla caccia n.157 del 1992. È considerata specie particolarmente protetta della Convenzione di Berna.

-Gambero di fiume, *Austropotamobius Pallipes*. Il Gambero di fiume è incluso tra le specie particolarmente protette della Legge Regionale 15/2006 “Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia Romagna”. Nel sito della Regione Emilia Romagna troviamo tra i fattori di minaccia di questa specie la “distruzione e modificazione dell'habitat naturale della specie”.

-Tritone alpestre, *Mesotriton Alpestris*. Il tritone alpestre rientra nell'Elenco delle specie rare e/o minacciate particolarmente protette del “Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti rete natura 2000”.

-Biscia dal collare, *Natrix Natrix*. La biscia dal collare rientra nell'Elenco delle specie rare e /o minacciate particolarmente protette del “Programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti rete natura 2000”.



Questi sono solo pochi esempi delle tante specie animali protette che si possono trovare nella zona.

Se si decidesse di dare il consenso per delle estrazioni minerarie i delicati equilibri che governano questi luoghi verrebbero distrutti. Acqua e terra sono strettamente legate. Scavi, costruzione di strade, passaggio di mezzi pesanti da cantiere e trivellazioni segnerebbero la fine per questi luoghi che ancora vedono una natura viva ed in salute. A quel punto non ci sarebbe più distinzione tra torrente e terreno, l'uno è in salute se anche l'altro lo è. Il terreno della zona inoltre è molto franoso, e il territorio ricco di rocce ofiolitiche. Tutto ciò desta grande preoccupazione, non solo per il rischio di frane, ma anche per la composizione di queste rocce che sono ricche di amianto.

Un territorio dove la natura è al centro di tutto, dove si può ancora sentire l'ululato del lupo nelle ore notturne. Un piccolo angolo di mondo che ancora oggi si salva dall'ingordigia dell'uomo.

Questa richiesta di campionamenti non andrebbe valutata come fine a se stessa, ma con un occhio al futuro. Ovvero lo sfruttamento della risorsa mineraria.

Per concludere, l'associazione **I Cavalieri del Fiume APS** si esprime con assoluta contrarietà alla richiesta di attività di ricerca.

I Cavalieri del Fiume APS

Il Presidente